

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 16° di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 29 Ottobre

Table with columns for 'PREZZO D'ASSOCIAZIONE', 'ANNO', 'MENSILE', 'TRIMESTRE', 'SESTIMESTRE', 'ANNO', 'MENSILE', 'TRIMESTRE', 'SESTIMESTRE' and 'P. SU L'ASSUNZIONE'. Includes data for Torino and various provinces.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 OTTOBRE 1861

Il N. 270 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Decreto Reale del 23 dicembre 1859,

n. 304; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

La pianta degli Uscieri e dei Commessi od Inservienti presso gli Uffici di Quantura e di sessione dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza in Torino, Genova, Milano, Bologna e Ferrara, rimane stabilita come infra:

Uscieri N. 6 a L. 1000 L. 6000
Commessi od Inservienti 26 a 800 a 20000
Id. 39 a 600 a 23100

Totale N. 71 L. 50200

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 9 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI

Relazione a S. M. in udienza del 27 ottobre 1861.

Sire,

Le feste nella via della vittoria da Voi corsa furono sempre segnate da atti di clemenza, perocchè al Vostro generoso animo questo sia il più gradito modo di festeggiare i patrii trionfi.

È però anche le ultime gesta, per le quali all'Italia ed alla Vostra Corona vennero riscattate ed aggiunte le già infelici quanto nobili o belle provincie meridionali vi furono lista occasione a perdonare, largheggiando del diritto di grazia, cotanto a Voi caro.

L'Esercito, primo argomento della gloria vostra e nazionale, fu altresì particolare oggetto della Reale clemenza, e si affrettava però che la grazia non fosse jattura e scandalo dell'onore militare, ma indulgesse ad un fallo commesso da molti, e che, sebben grave, rispetto alla militare disciplina, era pur condonabile al generoso sentimento che vi aveva dato l'impulso.

E così, perchè molti militari dell'Esercito regolare avevano abbandonate le loro file per seguire le rischiose imprese dei volontari accorsi a francare l'Italia Meridionale, la Maestà Vostra col Decreto di amnistia 29 settembre 1860 cancellava la loro colpa, purchè si fossero restituiti alle disertate bandiere entro il successivo novembre. Se non che nello stabilire

questo termine ai disertori per godere dell'amnistia V. M. sperava che appunto verso il fine di novembre avessero termine le lotte che allora sostenevano l'Esercito regolare e quello dei Volontari per l'unificazione d'Italia e per la libertà; cosicchè senza gravi inconvenienti per l'Esercito dei volontari, i disertori che in suo combattere potessero godere i benefici effetti della clemenza di V. M.

Ma Capua, il Garigliano e Gaeta che servivano di fissa all'Esercito borbonico il quale in sullo scorcio di ottobre costava ancora piùchè 60,000 uomini fecero in breve ognuno convinto che ben oltre al termine fissato dal Decreto del 29 settembre continuerebbe la guerra dell'unificazione e della libertà nelle Provincie Meridionali. E con altro Decreto proposto dal Ministro Farini, V. M. in modo più ampio confermava il Decreto del 29 settembre abolendo l'azione penale per gli ufficiali ed individuali qualunque dell'Esercito regolare che avessero disertato per prender servizio nell'Esercito dei Volontari.

Questo Decreto non fu pubblicato nè se ne conobbe l'esistenza infino a questi ultimi tempi, anzi manca di forme importanti, come sono l'indicazione del sito dove fu firmato, la data e l'ordine di pubblicazione.

Si ha ragione di credere che sia stato firmato a Sessa addì 30 ottobre 1860.

Ora il riferente ha l'onore di proporle la pubblicazione a V. M., ma crede prima suo dovere di ben definirle alla M. V. gli effetti.

L'azione penale contro ai disertori essendo per esso abolita, ne segue che sono cancellati tutti gli effetti penali che derivano dalla diserzione.

Le pene contro la diserzione stabilite dal Codice penale militare per ogni caso speciale nella dimissione o nella destituzione, oltre alla pena corporale, sono dunque cancellate; epperò gli individuali che ne dovevano essere colpiti rientrano per quel Decreto nell'Esercito regolare nella posizione che si avevano prima della commessa diserzione.

Ma qui occorre avvertire che l'applicazione del Decreto 29 settembre ed il dubbio che si ebbe assai più tardi dell'esistenza del Decreto di Sessa produssero effetti diversi sugli ufficiali ed altri individuali che ne sono l'oggetto.

Vi sono disertori che approfittando del Decreto del 29 settembre si presentarono al loro Corpo nel termine fissato per l'amnistia, e vi presero la posizione che vi avevano prima della completa diserzione.

Vi sono disertori i quali non avendo profitto dell'amnistia del Decreto 30 settembre, furono arrestati e giudicati dai tribunali militari. A coloro che furono condannati V. M. già accordò la grazia della pena affittiva, ed i sott'ufficiali, caporali e soldati sono restituiti ai Corpi loro, ma i primi colla perdita del grado. Gli ufficiali restarono dimessi dal servizio.

Di altri disertori è in corso il procedimento; ed altri infine stanno tuttora nelle file dell'Esercito meridionale; e per questi fu sospesa l'azione della Commissione di scrutinio.

La promulgazione del Decreto di Sessa del 30 ottobre 1860 toglierà queste diverse condizioni e rimetterà

tutti i disertori dall'Esercito regolare nella posizione che si avevano prima dell'effettuata diserzione.

Il riferente prega V. M. di voler ancora portare la sua attenzione su due punti che vogliono essere ben chiariti, perchè il Decreto di Sessa non dia luogo a dubbi nella sua applicazione.

Molti fra i disertori dell'Esercito regolare ottennero gradi nell'Esercito meridionale superiori a quelli che avevano prima della diserzione.

Non è possibile al riferente proporre a V. M. che siano conservati tali gradi nell'Esercito regolare o nel corpo dei Volontari.

Sarebbe troppo grave offesa alla morale dell'Esercito; ne sarebbe sciolto ogni vincolo di disciplina; e l'Esercito italiano, palladio della libertà e dell'indipendenza, ne sarebbe tutto scolorito.

V. M. ha potuto far grazia per il delitto militare commesso; non volle certo premiare la diserzione; nè incoraggiarla nell'avvenire.

Il secondo punto si riferisce ai disertori sott'ufficiali e soldati che per effetto della legge sulla leva debbono compiere la loro ferma. Non v'è dubbio possibile; l'obbligo derivante da questa legge diversa dalla penale, deve essere soddisfatto da tutti senza altre eccezioni fuorchè quelle stabilite dalla legge stessa della leva.

In conseguenza delle premesse considerazioni il riferente, di concerto cogli onorevoli ministri suoi colleghi, ha l'onore di proporre all'augusta firma di V. M. il seguente Decreto che ordina la promulgazione di quello di Sessa, ne fissa la data e provvede per i giudicati proferti dopo il 30 ottobre 1860.

A questo Decreto seguirà la promulgazione di quello di Sessa.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro della guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto il Codice penale militare;

Visto il nostro Decreto del 29 settembre 1860 portante amnistia ai militari del nostro esercito inquisiti o condannati per reato di diserzione ivi specificato;

Visto il nostro Decreto successivo controsegnato Farini, con cui viene abolita l'azione penale contro i disertori del nostro esercito che presero servizio nell'Esercito Meridionale;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Regio Decreto controfirmato Farini che abolisce l'azione penale per gli ufficiali ed individuali dell'Esercito Reale, i quali siano allontanati dalle bandiere ed abbiano preso servizio nell'Esercito dell'Italia Meridionale, sarà promulgato nella forma consueta colla data di Sessa addì 30 ottobre 1860.

Art. 2. Ogni giudicato proferto dopo l'epoca oradetta contro militari ascritti all'Esercito dell'Italia Meridionale e quindi ai Corpi dei Volontari pel fatto di avere abbandonato le bandiere dell'Esercito regolare si avrà come non avvenuto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 295 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

ALLEGATO.

Tenore del R. Decreto annesso a quello del 27 ottobre 1861, che si mandò promulgare colla data di Sessa addì 30 ottobre 1860.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato presso la Nostra Reale Persona,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abolita l'azione penale per gli ufficiali ed individuali qualunque del Nostro Reale Esercito, i quali, essendosi allontanati dalle bandiere, abbiano preso servizio nell'Esercito dell'Italia Meridionale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a..... 1860.

VITTORIO EMANUELE.

FARINI

Il Decreto in data 27 corrente ottobre pubblicato nella Gazzetta di ieri porta il Num. 289 invece del Num. 295, come si è stampato per errore.

In udienza del 27 corrente S. M. ha richiamato l'avvocato Michele Pironti, già segretario del Dicastero di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici per le Provincie Napoletane, al posto di consigliere della Corte suprema di giustizia di Napoli, conferendogli in pari tempo la decorazione di commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 21 ottobre 1861 ha fatto la seguente disposizione relativa al Personale Contabile d'artiglieria:

Bosco Vincenzo, già aspirante meritorio nel Corpo polidico d'artiglieria dello sciolto esercito delle Due Sicilie, è considerata come non avvenuta la nomina a scrivano di 2.ª classe nel Personale Contabile d'artiglieria fatta col precedente Decreto in data 16 8bre volgente.

S. M. con Decreti del 23 corrente ha conferito le seguenti decorazioni dell'Ordine del Santi Maurizio e Lazzaro:

APPENDICE

LETTERE SULL'ESPOSIZIONE ITALIANA

A FIRENZE

(1861)

II.

Firenze, 20 ottobre.

I Francesi dicono piacevolmente: pour avoir un civet de lièvre, il faut d'abord un lièvre; e per produrre del ferro, io dirò, occorrono minerale di ferro e combustibile. Fortunata quella nazione che ha l'uno e l'altro, come l'Inghilterra che ha ferro e carbon fossile, la Svezia che ha minerale ed eccellente carbone di legna, il quale giova anzi a dare certe speciali qualità al suo ferro lavorato. Quando non si abbia che uno di questi due elementi converrà o meno la fabbricazione del ferro, secondo che l'elemento che manca si può avere con facilità maggiore o minore e per inverso con spesa minore o maggiore. In conseguenza bisognerà considerarlo a questo riguardo, circa il minerale, la sua quantità,

la sua qualità, il costo d'estrazione dalla miniera e quello del trasporto sul luogo dell'usina; in una parola quanto costi il materiale greggio al momento di metterlo in officina, e quanto ferro se ne possa rispettivamente ricavare; e circa al combustibile parimente di qual forza si possa avere e in quale quantità ed a che prezzo.

Ora, come stiamo noi in Italia in punto a minerale di ferro? Come in punto a combustibile?

Di miniere di ferro ne abbiamo una buona quantità: diciassette se ne possono contare nel Piemonte; dieci o dodici in Lombardia, tre importantissime nell'Isola d'Elba, tre o quattro nella Lunigiana e nella Garfagnana, sette nella provincia di Modena, una mezza dozzina nelle Calabrie e nella Terra di Lavoro. Ma di tutte queste, quelle che sono attivamente coltivate, e che possono contarsi come produttive attualmente, non sono che due in Piemonte, otto in Lombardia, tre in Toscana, quattro nel Napoletano.

Di queste ultime non ho ragguagli da potervi dire, ma basterà al mio assunto il parlarvi di quelle di Toscana, Lombardia e Piemonte.

In Toscana il minerale ferrifero costa ad estrarlo in media lire 4 60 per tonnellata, alle quali se aggiungete lire 4 90 che costa per ogni tonnellata il trasporto alla fonderia di Follonica, avete il prezzo medio di 9 50 per tonnellata del minerale greggio al momento che arriva all'usina. Il contenuto di ferro in questo minerale scavato all'Elba è dal 55 al 60 0/0, e la quantità media che se ne estrae all'anno, fu negli ultimi esercizi di 50,500 tonnellate.

In Lombardia il costo d'una tonnellata di minerale posto alla bocca dei forni, voglio dire estratto, già

scernito da arrostista (facendosi queste operazioni dagli stessi minatori) trasportato alla fonderia e quindi pronto ad esser fuso si può valutare in media a L. 25. Il contenuto di ferro nel minerale varia dal 40 sino al 65 0/0, in media perciò si ha da ritenere il 46 0/0; e la quantità che se ne estrae all'anno, dietro i risultati del triennio 1856-58 si può fare ascendere ad una media di 23 mila tonnellate.

In Piemonte il costo per tonnellata di minerale ferrifero scavato a Traversella è in media di lire 19: questo prezzo viene di poi notabilmente accresciuto per le spese di trasporto che il minerale deve subire per arrivare alle fonderie, che sono in Val d'Aosta, le quali spese si possono calcolare in media per tonnellata a lire 9, che aggiunte alle precedenti formano il costo medio d'ogni tonnellata resa alla fonderia in lire 28. Il contenuto di ferro in questo minerale è minore di quello del minerale della Toscana e della Lombardia non arrivando che alla media di 42 0/0, e la quantità che se ne estrae dalle due miniere di Traversella nella provincia d'Ivrea e di Cogne nella Valle d'Aosta, secondo i risultati del quinquennio 53-57, non è che di 7000 tonnellate all'anno.

Paragoniamo un po' queste nostre condizioni con quelle degli altri paesi produttori di ferro. La Svezia scava all'anno oltre a trecento settanta mila tonnellate di minerale, il costo d'ogni tonnellata resa alla fonderia si può ritenere in media di lire 11 40; il contenuto di ferro va sino al 45 e 50 0/0.

L'Inghilterra nel 1853 estrasse di minerale l'enorme quantità di 8,140,959 tonnellate; ha ferro di varie qualità che si scava con vari metodi ed ha quindi costi diversi da lire 2 50 sino alle 11 per

tonnellata; varia pure secondo la qualità dei minerali il contenuto del ferro che in alcuni è del 30 al 33 0/0, in altri dal 35 al 40 ed in alcuni fino del 60 0/0; ma convien notare che i materiali che fruttano quest'ultima quantità hanno il grave difetto di contenere del fosforo e del zolfo, il che nuoce sempre alla buona qualità del ferro che se ne ottiene. La Francia ha minerali che le costano un nulla a raccogliere (0, 79 per tonnellata) ed altri che di più difficile estrazione aumentano di costo più o meno secondo i vari metodi impiegati; in media si può calcolare che il minerale di ferro giunto alle fonderie ci vale dalle 13 alle 14 lire la tonnellata. Il contenuto di ferro non ci è che del 25 al 30 0/0.

Ora veniamo al combustibile. L'Italia non è ricca di carbon fossile e l'applicazione di questo combustibile all'industria del ferro, ha dato un'evidente superiorità ai paesi che ne sono abbondevolmente provvisti; ma c'è una cosa da osservare in nostro vantaggio, ed è: che il ferro ottenuto con carbone di legna è d'una qualità assai migliore per molti impieghi, a cui può vantaggiosamente servire; come quello che è esente da zolfo e da silicio, elementi che si trovano in una certa quantità nelle ceneri del carbon fossile e che è impossibile l'eliminarlo affatto, e i quali capirete quanto nocciano al ferro, quando saprete che il contenuto in esso di solo 0, 01 di zolfo, o di 0, 37 di silicio bastano per diminuirne notevolmente la solidità e renderlo facile a spezzarsi. E notate di più che mentre il carbone di legna non lascia di ceneri che circa 0,008 a 0, 005 0/0, i combustibili fossili ne hanno da 25 a 22 0/0.

Il combustibile adoperato in Italia per le ferriere si può dire in generale la legna ed il carbone di

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, la croce di cavaliere al cav. Francesco Cotti, console generale a Stokholma;
 Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, la croce di cavaliere all:
 Ingegnere capo nel Genio Civile Gaetano Masini;
 Ingegnere capo id. Francesco Renard;
 Ingegnere di 1.ª classe id. Giuseppe Alby;
 Sulla proposta del Ministro della Marina, la croce di cavaliere all' dottori:
 Luigi Bonjean, già medico della Regia Marina a Riojaneiro; e
 Salvatore Castiglia, console a Copenhagen.

Con R. Decreto del 13 ottobre 1861
 Giustina Giuseppe, maggiore nel Corpo Fanteria Real Marina, nominato direttore in 2.º dell'Ospedale dipartimentale marittimo settentrionale.

Relazione a S. M. in udienza del 27 ottobre 1861.
 Siro,
 Riconosciuta la convenienza di far procedere allo studio della condizione attuale dei porti dell'Italia meridionale, avuto anche riguardo all' avvenire commerciale dei porti stessi, e ricercando pure quali sarebbero meglio atti allo stabilimento di stazioni navali militari, i Ministri dei Lavori Pubblici, della Marina e della Guerra avrebbero, di comune accordo, trovato che il miglior mezzo a raggiungere tale scopo è l'istituzione di due Commissioni che si recherebbero l'una nelle provincie napoletane, l'altra in Sicilia per visitare i punti più interessanti del litorale col proponimento ora espresso.

La prima Commissione sarebbe composta dei signori:
 Contro ammiraglio cav. Pucci, presidente.
 Luogot. colonn. del Genio militare conto Riccardi.
 Ispettore del Genio civile cav. Giordano.
 E la seconda dei signori:
 Contro ammiraglio cav. Millelire, presidente.
 Luogotenente colonnello del Genio cav. Carbonazzi.
 Ispettore del Genio civile Biamonte.
 I predetti Ministri hanno ora l'onore di sottoporre a V. M. siffatto disegno, nella speranza che si degnarà di approvarne l'attuazione.

Firmati: U. PERCZKI — DELLA ROVERE — MENABREA.
 S. M. approva.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 28 OTTOBRE 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
 Avviso di concorso ai posti gratuiti del convitto nazionale Longone in Milano.

Essendo vacanti nel convitto nazionale Longone per l'anno scolastico 1861-1862 alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino al 10 del prossimo novembre.

- Chiunque vi aspira dovrà nell'indicato termine presentarsi al R. Provveditore agli studi della propria provincia la domanda corredata dei legali documenti provanti:
1. Il nome, il prenome, la patria, l'anno e il giorno della nascita;
 2. Il nome del padre, la condizione di lui, il numero dei figli del medesimo, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;
 3. Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;
 4. Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;
 5. Quali studi abbia egli percorsi, o dove;
 6. La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

S'indicherà ancora nella domanda se è quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provvenuto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche Stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.
 Avvertasi, che l'aspirante deve nell'ottobre del 1861 aver compiuto i nove anni e non oltrepassato i tredici.
 Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 26 ottobre 1861.

legna. In Toscana il carbone costa in media undici franchi lo stero. In Lombardia viene ad avere il prezzo medio di 15 franchi per istero, e nel Piemonte in media costa dai 13 ai 14 franchi. Calcolando il costo del minerale trasportato alla fonderia, quello del carbone che si consuma, quello dell'arrostitura del minerale, della mano d'opera, delle spese generali d'amministrazione e l'interesse del capitale circolante, si hanno per ogni tonnellata di ferraccio che si ottiene i seguenti costi diversi: in Toscana lire 85 59, in Lombardia lire 130 00, in Piemonte lire 186 50.

Ora il ferraccio inglese stesso già a bordo per esserci trasportato non costa che lire 70 per tonnellata: vero è che la spesa del nolo e quella dello sbarco lo fanno montare sino alle cento lire; ma il suo prezzo è tuttavia sempre d'assai minore a quello della Lombardia e del Piemonte, e l'abbondanza con cui può inondare i nostri mercati è d'una grave concorrenza alla produzione indigena.

Con tutto ciò noi abbiamo di che sperare a questa nostra industria il miglior avvenire, e se l'attività privata e le opportune provvidenze governative ci si volgano, è immancabile la sua prosperità. Prima di tutto la presente Esposizione di prova che nella comune il nostro ferro è assai migliore di quello inglese; oltre ciò, se si effettuano i richiesti miglioramenti, anche sul prezzo il ferro indigeno potrà andare innanzi allo straniero. Già sin d'ora, come vi ho detto, il ferraccio toscano ha un vantaggio su quell'inglese, e pigliando il primo alla fonderia, il secondo al porto di Livorno, dove arriva, quello ha un costo minore a questo di dieci franchi per tonnellata. Migliorate i mezzi di produzione in tutte

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO
Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Settembre 1. 61.

| | | |
|---|----------|----|
| Prodotto complessivo di tutte le Linee L. | 960101 | 30 |
| Riparto dei mesi antecedenti dal 1.º Gennaio | 13561910 | 08 |
| Totale L. | 13528011 | 38 |

Prodotti distinti per linea e loro confronto coll'anno precedente.

| Linee | Anno 1861 | | | Anno 1860 | | | Differenze | |
|--|-------------------|--------------------|------------------------|-------------------|--------------------|------------------------|-------------------|-----------------|
| | Mese di Settembre | Mesi antecedenti | Totale dal 1.º Gennaio | Mese di Settembre | Mesi antecedenti | Totale dal 1.º Gennaio | in più | in meno |
| Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona | 1256363 89 | 8961603 11 | 10280316 94 | 1232575 43 | 8331422 37 | 9376997 80 | 613313 19 | |
| Linea da Alessandria e Novi a Piacenza | 54498 07 | 292311 14 | 316807 15 | 46327 05 | 213673 30 | 290000 53 | 56806 61 | |
| Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo | 273386 72 | 1823391 63 | 2101881 35 | 226337 32 | 1483403 2 | 1819740 34 | 296346 64 | |
| Id. da Cavallermaggiore a Bra | 188353 47 | 1309726 22 | 1493381 69 | 182474 30 | 1122122 42 | 1304896 9 | 190661 77 | |
| Id. da Alessandria ad Acqui | 108587 41 | 80891 70 | 71230 11 | 9733 03 | 32514 13 | 62168 30 | 9589 91 | |
| Id. da Genova a Voltri | 306671 37 | 176983 41 | 207650 72 | 27016 83 | 137309 43 | 183336 34 | 23291 32 | |
| Id. da Mortara a Vigevano | 37371 11 | 193183 11 | 232922 5 | 33387 83 | 168100 35 | 201488 21 | 31551 31 | |
| Id. da Torino a Pinerolo | 6730 83 | 583 1 03 | 63102 80 | 8317 2 | 66018 61 | 71863 61 | | 11252 80 |
| Id. da Valenza a Vercelli per Casale | 53301 86 | 373600 37 | 329101 87 | 48833 05 | 337121 05 | 383939 11 | 18142 77 | |
| | 48353 86 | 341988 31 | 333322 17 | | | | 35322 15 | |
| Totale | 1960101 37 | 13561910 09 | 15328011 38 | 1932266 31 | 11939381 89 | 13893151 23 | 1638122 93 | 11262 80 |

DETTAGLIO STATISTICO DEI PRODOTTI del mese di Settembre 1861.

| NATURA dei SERVIZI | Movimento complessivo su tutte le linee | PRODOTTI | | | | | | | | | |
|--|---|--------------------------|-------------------------------|--|-----------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|--|
| | | Linee di Genova ed Arona | Navigazione sul Lago Maggiore | Linee da Alessandria e Novi a Piacenza | Linee da Torino a Cuneo e Saluzzo | Linee da Cavallermaggiore a Bra | Linee da Alessandria ad Acqui | Linee da Genova a Voltri | Linee da Mortara a Vigevano | Linee da Torino a Pinerolo | Linee da Valenza a Vercelli per Casale |
| Viaggiatori. | | | | | | | | | | | |
| 1.ª classe | N. 24361 | 73353 33 | 17809 63 | 12703 9 | 7917 31 | 302 95 | 1174 71 | 2576 22 | 131 66 | 3213 63 | |
| 2.ª id. | N. 151886 | 271068 15 | 25122 75 | 52835 43 | 26060 13 | 1896 33 | 6849 13 | 1153 71 | 132 15 | 10354 10 | 27291 10 |
| 3.ª id. | N. 107449 | 211283 30 | 753 90 | 4386 80 | 8877 60 | 6177 47 | 14823 02 | 19937 84 | 1963 33 | 26169 83 | |
| Militari | N. 44633 | 60219 93 | 530 63 | 23917 74 | 5890 33 | 151 10 | 396 62 | 304 91 | 179 34 | 1104 83 | |
| Bagagli | Quint. 12106 | 32104 93 | | 6933 23 | 3715 2 | 212 43 | 640 94 | 542 2 | 180 93 | 786 73 | 942 42 |
| Merci a grande velocità. | | | | | | | | | | | |
| Oggetti di messaggeria | Quint. 23819 | | | | | | | | | | |
| Id. di finanza e di valore assicurato | N. 267 | 70332 83 | 4302 30 | 1812 83 | 9872 74 | 521 10 | 1674 28 | 562 70 | 510 23 | 2228 60 | 3323 36 |
| Bozzoli | N. 70 | | | | | | | | | | |
| Vetture e carri | N. 58 | | | | | | | | | | |
| Cavalli e Bestiame | Capi 6342 | | | | | | | | | | |
| Merci a piccola velocità. | | | | | | | | | | | |
| Merci varie | Quint. 731015 | | | | | | | | | | |
| Bozzoli | N. 194 | 533197 48 | 5776 80 | 113214 74 | 33609 53 | 1271 05 | 5103 71 | 2281 80 | 2179 13 | 9397 10 | 16938 33 |
| Vetture e carri | N. 330 | | | | | | | | | | |
| Cavalli e Bestiame | Capi 5237 | | | | | | | | | | |
| Prodotti vari. | | | | | | | | | | | |
| Diritti di sosta, vendita di bracci, fitti di magazzini, ecc. | | | | | | | | | | | 56 63 |
| Diritti di pedaggio e canonici a carico delle società concessionarie | | 1291 86 | | | | | | | | | |
| Totale | | 1236303 89 | 51196 03 | 275386 73 | 185433 47 | 10868 41 | 30657 3 | 37737 10 | 6770 95 | 53501 33 | 48333 86 |

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.
 Gli esami di concorso al posto di Ajuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa, già annunziato in questo foglio ripetute volte, avranno principio nel giorno 20 del prossimo mese di novembre nell'Università medesima.
 Si pregano i signori Direttori dei Giornali del Regno di voler riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA.
 Direzione Generale delle Armi speciali.
 Divisione tecnica d'artiglieria.
 Essendosi reso vacante nel Regio Laboratorio Chimico presso il comitato d'Artiglieria in Torino l'impiego di capo-operatore di chimica, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1,800 aumentabile a L. 2,300, a 2,800 colle successive promozioni alla 2.ª e 1.ª classe, s'invitano coloro che vi potessero aspirare, a dirigere la loro domanda a tutto il primo dicembre prossimo veniente

al presidente del Comitato suddetto, corredata della dei documenti autentici comprovanti gli studi e la pratica da essi fatti.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO PER L'ESPOSIZIONE DI LONDRA DEL 1862
 Sezione dell'agricoltura e delle industrie.
 Circolare al Sotto-Comitato ed alle Giunte.
 La prima Esposizione italiana, che ora ha luogo in Firenze, per l'abbondanza, eccellenza e varietà degli oggetti, che contiene, ha sorpassato di gran lunga le maggiori aspettative; e ben si vede che l'Italia alla epoca del suo risorgimento politico unisce la convinzione di dover rientrare animosamente nella via del progresso economico, che è tanta parte della vita delle nazioni. In varie industrie questa Esposizione ne è stata come una rivelazione, e vediamo spiegarci innanzi molti germi industriali speranzosissimi, che ad onta delle tante ingiustizie d'ogni specie, da cui usiamo,

sono stati fecondati dall'ingegno e dall'operosità dei nostri concittadini, e che non potranno non svilupparsi pienamente in questa nuova ricostituzione politica di Italia. La mancanza della libertà e l'esser divisi in tanti piccoli Stati erano gli ostacoli, che si opponevano allo svolgimento delle nostre industrie nazionali. Questa prima mostra della potenza industriale di tutto le provincie italiane è un fatto economico della massima importanza per la Nazione, e dovrà avere utilissimi risultamenti. Ed uno di questi risultamenti, che già vediamo, è quello forse dispiacevole, ma che si opponeva in tutti di conoscere ciò che gli altri fanno, o quella, di cui quasi aspirazione, di cui generalmente siamo invasi, di progredire verso un più prospero avvenire. Or questo vivissimo desiderio col tornar che faranno nelle loro case, coloro, che han visitata questa splendida

le ferriere dello Stato, e i nostri prodotti diventando sempre più scelti, diminuiranno altresì di costo.

Siffatti miglioramenti hanno riguardo al combustibile ed al minerale, e spettano nella maggior parte all'industria privata, per alcuna altresì al Governo.

Quanto al minerale conviene migliorare i metodi di coltivazione delle miniere, così che la escavazione costi di meno, sia più razionalmente fatta e in maggiori proporzioni. Le miniere che già si coltivano al presente possono farsi rendere di vantaggio, e ad quelle che ora giacciono neglette se ne può ripigliare l'attivazione; ma conviene perciò che molti capitali a ciò si volgano, che si formino delle potenti associazioni che abbiano gran quantità di mezzi e l'avvenire assicurato. Conviene inoltre che le fonderie s'accostino di più alle miniere, e che le strade di comunicazione si moltiplichino e si agevolino, perchè il trasporto del minerale e del combustibile sia più facile e quindi meno costoso. A tutto questo deve provvedere l'attività privata, mossa dal particolare interesse, e il governo ci ha da lasciare la maggior libertà possibile, concorrendo in quella parte soltanto che riguarda le strade.

Circa al combustibile sono necessarie molte ed importanti misure. La legna e il carbone di legna crescono tutti i giorni di prezzo; le montagne sono già in gran parte depauperate; e aumentandosi, come si desidera ed è necessario, il numero delle fonderie, se ne farà sempre maggiore e più sensibile la scarsità. Bisogna sopperirvi. La presente Esposizione ci mostra che possiamo trar partito di combustibili fossili che abbiamo nel nostro suolo. Da Genova il

signor Ansaldo, dalla Sardegna il Beltrami, il Franci, dalla Toscana il Cololi, l'impresa mineraria Ferrari, la Società di Monte Bamboli, dal Napolitano il Comune di Giffoni ci hanno mandato del carbon fossile, di lignite ne abbiamo da diverse parti, dal Bergamasco, da Pesaro, da Forlì, dal Piemonte, da vari luoghi della Toscana, da Messina e dall'isola di Sardegna; e in Lombardia ed in Piemonte abbonda la torba. Conviene utilizzare tutto questo, il più, il meglio e il più presto possibile. Costasù in Piemonte voi avete un uomo competentissimo della materia, il signor Celestino Rossi ingegnere delle miniere, maggiore del Genio militare in ritiro, il quale son già parecchi anni, in un notevole scritto, pubblicato negli *Annales des Mines* propose e provò attissimo l'impiego delle ligniti in genere per la fabbricazione delle rotaie, e più specialmente per le ferriere del Piemonte. Con siffatto combustibile e mediante un nuovo sistema di forni da esso proposto, l'egregio ingegnere dimostrava potersi ottenere un risparmio sul combustibile del 40 per cento. E ultimamente noi vediamo la casa Badoni e Comp. di Lecco e il Gregorini a Castro di Lovere (Bergamo) aver introdotto con successo l'uso della torba nei forni a puddle.

Ed ora vi darò un cenno rapidissimo delle altre miniere metallifere.
 Minerale d'oro non ne abbiamo nessuna in Toscana, eccetto quella di Terrina a Seravezza, dove allato al minerale cupriferi si trova pure del minerale aurifero, nessuna nelle Romagne, nessuna nel Napolitano, due nella provincia di Modena che non meritano pure d'esser contate, e ventinove in Piemonte, delle quali però la massima parte è abbandonata del tutto, alcune debolmente coltivate,

e quelle sole che meritano un cenno sono quelle poste nella valle dell'Osola. D'altre miniere la Toscana può contare otto di rame, tre di piombo argentifero, due di mercurio, due d'antimonio, sei di manganese, una di 'sul' gamma, quattro di acido borico, una di allume, tre di zolfo, quattro di lignite; in Lombardia ve n'ha qualcheuna pure di lignite; nel Napolitano non sono coltivate che le miniere ferrifere; in Sicilia quelle soltanto che danno il zolfo le quali sono importantissime, come ognuno sa, e producono annualmente circa due milioni duecento quaranta mila quintali, che valgono press' a poco 35 milioni di lire. Anche nelle Romagne vi hanno importantissime miniere di zolfo. In Piemonte ve ne hanno vent'otto d'argento e piombo, calcolandovi insieme quelle importantissime della Sardegna; qualcheuna di nichelo e di cobalto, sei di antracite, dodici di lignite e trentadue di rame, a proposito delle quali merita un cenno particolare la società Orlomond d'Aosta che seppa così bene e con sì felice successo riattivare sulle Alpi occidentali l'industria del rame che per quasi un mezzo secolo vi era stata abbandonata. E la società Orlomond fu giustamente premiata per ciò dal nostro giuri per la classe di mineralogia e metallurgia.
 Voi vedete che la nostra terra è abbastanza ricca di miniere per avere, quando a ciò si volga efficacemente l'industria privata, tanta abbondanza e insieme tanta bontà di prodotti da bastare al soddisfacimento dei nostri bisogni. Ma finora siamo ancora lontani da questo bel risultato, e non conviene dissimularcelo: e aspettiamo dal widestarsi dell'operosità italiana il rimedio.

FATTI DIVERSI

UN RITRATTO DEL CONTE C. DI CAVOUR. — Fra i molti ritratti del grande e compianto uomo di Stato, crediamo poter fare speciale menzione di quello ora eseguito dal sig. Giovanni Berra, lavoro di lunga lena, e d'accurato studio. La figura del conte di Cavour è di grandezza naturale, in piedi, la destra appoggiata allo sporgere di un tavolo. Se la rassomiglianza è di principio pregio di tale dipinto, questo del signor Berra ci sembra pregevolissimo: i lineamenti, e più che altro la fisionomia, il carattere di quella nobile testa sono riprodotti con mirabile verità. Egli è veramente il conte di Cavour, col suo sguardo vivo e penetrante, il calmo aspetto, il labro mosso da quella lieve contrazione che era il tratto caratteristico del suo volto.

Ultimo le lodi che ne fecero i molti che videro questo ritratto, ma il migliore elogio è l'effetto che vedemmo prodursi sopra persone per lunga consuetudine domestiche col l'illustre defunto, le quali non poterono riguardare quell'immagine senza commozione.

NOTIZIE MARCHESE. — Si legge nel Monitor Toscano del 27:

La pubblica salute, nella provincia maremmana si mantiene sempre ed ovunque in condizioni soddisfacenti, sebbene vada di giorno in giorno aumentando la popolazione specialmente nella classe dei lavoratori avventizi, e nonostante qualche sbalzo di temperatura più del solito frequente e sensibile.

Da un prospetto di confronto risulta che il numero dei malati di febbri ricevuti negli ospedali nei primi quindici giorni del corrente ottobre, è molto minore di quello che si verificò nello stesso periodo di tempo dell'anno passato; ed è pure a notarsi che nessun malato di febbre perniciosa è stato ammesso negli ospedali durante la prima metà del mese presente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 OTTOBRE 1861.

Leggiamo nel Journal des Débats del 28 ottobre: « Si annuncia la morte di sir James Graham, che alla Camera dei Comuni era uno dei membri più importanti dell'antico partito pealista. »

Leggiamo nell'Indépendance belge del 27: « Crediamo poter annunziare che il Moniteur pubblicherà domani i decreti reali che nominano: il sig. Carlo Rogier ministro degli affari esteri; il sig. Alfonso Vandenpeereboom ministro dell'interno; il sig. Frère-Orban, ministro delle finanze; i signori Tesch, Vander Stichele, e Chazal conservando i loro portafogli, il gabinetto si troverà in tal modo completo. »

Si legge nello stesso giornale: « Si assicura che il Moniteur pubblicherà prossimamente il decreto reale che nomina un inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Torino in luogo del defunto sig. Lannoy. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 95
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 50
Consolidati Inglese 3 0/0 — 93 1/8
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 60 20
Fondi Piemontesi 1861 5 0/0 — 69 25

Valori diversi:
Azioni del Credito mobiliare — 697.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 318
Id. id. Lombardo-Veneta — 523
Id. id. Romane — 220.
Id. id. Antrache — 498
Borsa animata da principio, debole alla fine.
Borsa di Vienna più debole.

Parigi, 28 ottobre.

La Patrie dice correre voce che la convenzione relativa alla spedizione nel Messico venga denunciata al governo di Washington. Lo si inviterebbe ad unirsi alla spedizione per ottenere la riparazione dei torti fatti ai sudditi americani.

La Presse parla di dissensi sorti nel ministero Olandese riguardo al riconoscimento del Regno di Italia. La crisi ministeriale sarebbe imminente.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DI TORINO.

29 ottobre 1861 — (venerdì) pubblico.
849 5/16. 1. luglio. C. d. matt. in c. 69 23, 69, in l. 69 30 p. 30 novembre 69 23 69 p. 31 8bre
Rendite Italiana 1 luglio. C. d. m. in c. 69, 63 50
Certificato, lug. 216 pag. C. d. matt. in c. 69 15 in liq. 69 50, 69 10 p. 31 8bre

C. FAVAR GORONA.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da rendersi nelle botteghe tenuto dalla Città, cioè:
Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzi e della Provvidenza, casa n. 7;
Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 2, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 26 ottobre stabilito per ogni ch. a l. 0 50
Torino, dal civico palazzo, addì 25 ottobre 1861.
Per la Giunta
Il sindaco A. DE COSSILLA. Il segretario G. FAVA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare ai signori Governatori, Intendenti Generali, Prefetti ed Intendenti.

Torino, 11 ottobre 1861.

Questo Ministero colle note Circolari del 10 giugno p. p. N. 3 e 4, Ufficio di statistica, faceva trasmettere ai signori Sindaci, apposta scheda per la statistica delle miniere, sorgenti minerali, cave, torbiere ed opifici per sostanze minerali onde conoscere le condizioni di tal parte dell'industria.

Vari riscontri già pervennero in proposito, e giova sperare che fra non molto si potranno riunire gli elementi desiderati, però l'urgenza di avere una prima indicazione generale delle fonti di tale industria, e la non preteribile cura di conoscere quelle che, sebbene attualmente non utilizzabili, le possono in tempo più o meno prossimo diventare, l'opportunità che negli archivi dei Comuni si conservi memoria di schiarimenti non sempre facilmente ed in vari tempi reperibili, e dei quali sarà opportuno sieno rese note le persone tecniche che verranno incaricate della formazione della carta geologica, ha suggerita al sottoscritto l'idea di far compilare apposte schede da essere consegnate in triplo ad ogni Comune, delle quali una da essere ritenuta nell'Ufficio Comunale, la seconda nell'Ufficio di Circondario, rispettivo, la terza da essere trasmessa a questo Dicastero.

Siccome le notizie che si richiedono con detta tabella non esigono lunghe indagini, cifre complicate e dispendio di tempo nel compilarle, si lusinga il sottoscritto che codesto Ufficio vorrà adoperarsi, acciocché pervengano con tutta sollecitudine i diversi riscontri.

Il Ministro F. CAVOUR.

Table with columns: OSSERVAZIONI, UFFICINE, CAVA E TORBIERE, SORGENTI MINERALI, MINIERE, COMUNE. Rows include: Osservazioni (Nom. degli osservatori, delle località, etc.), Fornaci (Forma, Tempo, Rendita), Fornaci (Forma, Tempo, Rendita), Coltivazione (Satura, Rendita, Lett.), Nome della sostanza, Nome della sostanza, Nome della sostanza, Nome della sostanza, Nome della sostanza.

Non occorre avvertire che quando un foglio non basti si devono aggiungere intercalari, come di questi si dovrà far uso nelle aggiunte.

Il Luogotenente Generale del Re nelle Provincie Napoletane all'illustrissimo signor Sindaco della città di Napoli.

Le parole cortesi che alla S. V. I. piacque dirgermi, mi riuscirono gratissime. Già erami noi i sentimenti benevoli di codesto rispettabile Municipio a mio riguardo, ed all'indirizzo che mi inviava gentilmente dalle Sale di Montecitorio aveva già risposto verbalmente alla S. V. esternando la mia riconoscenza. Ora la con-

ferma che ho prima di partire, che gli sforzi miei trovarono approvazione nella Rappresentanza di questa nobile Città, assicura vieppiù la mia coscienza di aver seguito la via del bene.

E la gratitudine mia si accresce perchè il Municipale Consesso mi offre occasione di far qualche cosa a favore di una classe di popolo finora trascurata ed avvilita, e che più della severa cura paterna merita le affettuose di madre. L'Associazione filantropica napoletana ha scopo santissimo, non mai abbastanza lodato. Migliorare l'abitazione del povero, erigervi edifici ampi e salubri, abituarlo alla pulitezza, è un dar sollievo alla salute del corpo, un moralizzarlo, un ingentilirlo lo spirito.

Ottime effetti se ne vedranno, e sarà lecito sperare che scompariranno ben presto gli sconci che offendono le grandi bellezze di questo bellissimo paese.

Per ciò, secondando al desiderio della S. V., concorro all'opera dell'Associazione filantropica mettendo per essa a disposizione di codesto Municipio presso il Dicastero delle finanze la somma di trentamila ducati.

Nel tempo stesso ho dato ordine al medesimo Dicastero di tenere a disposizione del Municipio anche le seguenti somme per lo scopo a cui le ho destinato: Ducati 15,000 a favore della Cassa di risparmio che dee instituirsi in questa città; Ducati 6,000 per fondare una scuola di scherma in Napoli per la Guardia Nazionale.

Nell'avvertirla di queste mie deliberazioni la prego, signor Sindaco, di gradire; e di esprimere agli onorevoli Consiglieri, i sensi della mia distinta considerazione.

Napoli, 24 ottobre 1861.

Il Luogotenente Generale del Re CALDIROLI.

(Giornale off. di Napoli).

SPAGNA

Scrivono da Madrid all'Indépendance belge 17 ottobre: La prossima riunione delle Cortes ci rimena la maggior parte dei personaggi importanti del mondo politico, assenti da Madrid durante la stagione ordinaria dei calori.

L'opposizione conosce le sue forze e sta naturalmente per raddoppiare i suoi sforzi per colorire, se le è possibile, i suoi disegni e rovesciare il ministero attuale; ma due motivi principali, di cui uno improvvisamente sorto, mi fanno credere che sarà impotente, almeno per ora, e che la lotta si dovrà prolungare ancora per un tempo che non si può ora determinare.

Finché la Francia e l'Inghilterra non eransi commosse per la condizione in cui si posero i loro cittadini dal governo messicano era permesso credere che la Spagna non si vorrebbe lanciare in un'impresa considerabile per difender i suoi sudditi e vendicar anti-que ingiurie in un paese già posseduto dalla corona di Castiglia. Sempre che erasi trattato nelle Camere legislative di progetti di guerra contro il governo del Messico, uomini eminenti della Camera alta e dell'assemblea dei deputati eransi chiariti contrari a progetti di quel genere e tutti si ricordano della memorabile tornata del fine del 1837, in cui il generale Prim si dimostrò apertamente ostile ad ogni idea di guerra col Messico e provò quanto una tale impresa renderebbe spiacevole il nome spagnolo in tutto le repubbliche americane.

Io non m'accingo ora a giudicar i fatti che indusero il governo spagnolo ad operare come oggi fa, non ho da esaminare se la sua condotta, ispirata dal recente contegno della Francia e dell'Inghilterra, è tale che possa recar reali vantaggi alla nazione, io chiarisco soltanto una cosa che non sfugge del resto a qualunque uomo discreto, cioè che questa guerra afferma nel potere il maresciallo O'Donnell. Questo è il primo motivo che mi fa supporre che gli sforzi dell'opposizione saranno impotenti per rovesciare l'amministrazione attuale.

Un altro motivo che rende difficile una modificazione radicale del gabinetto è la divisione tra le frazioni politiche dell'opposizione. Invano si travagliarono di cessare importantissimi personaggi delle diverse parti. Sopra ai antichi i rancori e le diffidenze che mantengono le ostilità che i tentativi fatti per produrre l'unione non poterono avere soddisfacente risulamento. Eppoi i democratici, la cui propaganda attiva cerca partigiani dovunque, non transigeranno mai coi progressisti né coi moderati, sapendo benissimo che questi, saliti al potere col loro appoggio, non tarderebbero a perseguirli come fecero sotto l'ultima amministrazione presieduta dal maresciallo Narvaez.

I progressisti puri formano un nucleo di uomini intelligenti, sinceri partigiani delle idee più largamente liberali, ma lo spirito di esclusivismo che caratterizza alcuni dei loro capi contribuisce molto ad allontanarli dal potere. Il loro avversari usufruttano ogni contro-di loro la condotta tenuta nel 1836 dal sig. Patricio de la Escosura, che, ministro dell'interno, ebbe la debolezza di permettere la stampa con un accanimento poco logico in lui, e durante il suo potere riempì la città della conosciuta col nome di las Penas de San Pedro di editorii e compilatori di giornali.

Divisi del paro sono fra loro gli antichi moderati, e, tranne i più sensati, che mantengono le opinioni relativamente liberali del Contemporaneo, tutti fecero causa comune colla sfrenata reazione proclamata giornalmente dai fogli clericali.

Restano i dissidenti del Congresso alla testa di cui si pose nell'ultima legislatura il sig. Rios Rosas. Questi soli potrebbero mettere a repentaglio in questo momento l'esistenza del gabinetto; ma siccome la loro opposizione non è sistematica, essa designa il sig. il maresciallo O'Donnell e i suoi colleghi si mostreranno francamente risoluti a praticare i principi dell'unione liberale. In ogni caso la nuova guerra obbligherà il loro patriottismo a far tacere i loro sentimenti di ostilità.

Tale è in questo momento lo stato dei partiti, ed esaminandolo con seria attenzione mi convinsi che il duca di Tetuan resterà presidente del Consiglio dei ministri. Dobbiamo attendere tuttavia tempestosissime tornate, ma, secondo gli amici del gabinetto, i rappresentanti della nazione saranno soddisfatti delle spiegazioni che verranno date su tutti gli atti recenti e tutte le provvisori fatte in seguito agli eventi onde furono teatro le provincie dell'Andalusia.

Esposizione, si spargerà maggiormente fra tutte le provincie del Regno, e certo la Nazione tutta quanta entrerà in una di quelle grandi aspirazioni, di cui i popoli han mestieri per raggiungere in breve tempo quel culmine di prosperità, cui sono destinati da natura e dalla provvidenza.

Se il Comitato Reale dell'Esposizione Internazionale fin dal principio nutria grande speranza, che il Regno d'Italia avesse a ritirare somma utilità da quella solenne mostra mondiale, ora n'è più che mai confidente, perocchè vede che i desiderii ch'esso esprimeva non erano che i desiderii di tutta la Nazione. Un'Esposizione Internazionale non poteva aver luogo per noi più opportunamente. Né alcun'altra opportunità potrebbe farci meglio comprendere quel che siamo economicamente, quel che possiamo essere, qua i sieno le vie le più acconce per progredire speditamente verso la nostra futura grandezza. L'Esposizione Internazionale, nel venturo anno sarà come il completamento di questa nostra prima Esposizione nazionale, e noi confidiamo che il 1861 e 62 formeranno un'epoca luminosissima nella storia del futuro svolgimento economico d'Italia.

Nell'Esposizione Internazionale noi abbiamo a proporci due principissimi scopi primo, di ben rappresentare le nostre attuali condizioni industriali per meglio conoscerle nel loro insieme ed in comparazione delle condizioni industriali di tutte le altre nazioni; secondo, di studiare e promuovere l'avvenire delle industrie italiane.

Per raggiungere il primo scopo non avremo quasi che a fare una scelta nell'Esposizione Italiana, come dicevamo nell'ultima nostra circolare del 27 settembre. Questo Comitato R. fin dal 5 luglio deliberava che la scelta degli oggetti da inviare a Londra si farebbe principalmente nella prima Esposizione Italiana, e la stipenda riuscita di questa Esposizione ha confermato la giustezza di quella deliberazione. Se tanti oggetti non fossero insieme raccolti per compararli, quanti ne sono ora in Firenze, sarebbe impossibile di fare una scelta, che ben rappresentasse le condizioni attuali delle nostre industrie. Molti prodotti, che singolarmente non sono di grande importanza, non di rado diventano importantissimi prendendo posto in collezioni. Noi non possiamo cessare dal sollecitare i Sottocomitati e le Giunte, le Accademie e Società che intendono al progresso economico della Nazione, i singoli cultori della scienza ed i più intelligenti industriali ed agricoltori di farsi a studiare nell'Esposizione, se ritrovano in Firenze, o, se lontani, nei cataloghi della Esposizione, che noi abbiamo mandato ai Sottocomitati ed alle Giunte, tutti i vuoti che per avventura si rinvenissero in questa prima Esposizione per riempirli con nuovi invii, perchè l'Esposizione Internazionale del venturo anno abbia quanto più fedelmente sia possibile a rappresentare le vere condizioni delle industrie italiane. Finché l'Esposizione Italiana sarà aperta la Commissione R. riceverà a Firenze tutti gli oggetti che si vorranno inviare a Londra; e questi saranno ammessi anche all'attuale Esposizione di Firenze, senza che per altro possano concorrere ai premi, se le Commissioni dei giurati avranno compiuto i loro lavori. Gli oggetti che per qualsiasi cagione non saranno stati mandati a Firenze prima che l'Esposizione sia chiusa, potranno essere inviati nelle città designate nell'art. 27 del regolamento generale del 27 luglio 1861.

Per provvedere all'altro oggetto di studiare, cioè, e promuovere l'avvenire delle nostre industrie, il Comitato R. fin dal 9 luglio considerando di quanta utilità avesse a tornare il ricercare: 1. in che stato si trovano ora fra noi quelle industrie, le quali possono più opportunamente contribuire alla prosperità della Nazione; 2. ove siano pervenute presso le altre nazioni; 3. per quali mezzi o provvedimenti potrebbero essere condotte in Italia a raggiungere il loro massimo svolgimento; e risolveva per ciascuna di quelle industrie, verso cui più utilmente potrà per le nostre condizioni peculiari indirizzarsi l'attività nazionale, di nominare dei Commissari speciali acciò fin da ora si facessero a meglio studiare tutto ciò che riguarda queste singole industrie in Italia, e perchè in appresso col numerosi mezzi che loro offrirà l'Esposizione Internazionale, e con altri aiuti potessero compilare dalle ampie relazioni da concorre a favorire il nostro futuro progresso economico.

Né il Comitato R. dubita che alcune istituzioni scientifiche e industriali, o alcune città principali o provincie del regno, seguendo l'esempio di ciò che fece l'Inghilterra nell'Esposizione universale del 1851 o la Francia in quella del 1855, non abbiano del pari ad inviare a Londra degli uomini che abbiano alla pratica la scienza, e si facciano a studiare in quell'Esposizione alcuni rami d'industria.

Come pure potendo essere desiderio di alcuni Comuni, o Provincie, o Associazioni d'inviare a Londra per loro conto degli operai o pratici per studiarvi alcun'arte o industria, il Comitato R. ha deliberato che i commissari speciali avessero a prendere sotto la loro direzione un numero di questi pratici che si volesse affidare alle loro cure. Il lavoro d'intelligenti operai a Londra potrà tornare di grandissima utilità, massime ad alcune industrie locali, ed è da sperare che se ne manderanno un buon numero da tutte le parti del Regno.

Se rappresenteremo compiutamente le nostre condizioni industriali nell'Esposizione internazionale, e se, comparandole per mezzo dei Commissari speciali e di altri intelligenti italiani con le condizioni industriali di tutte le altre nazioni, verremo a farci il vero concetto che dovrà informare il nostro avvenire economico, ed a conoscerne i mezzi più acconci per progredirvi, e se in fine con abili operai vedremo perfezionarsi alcune industrie locali, il Comitato R. è persuaso che si farà cosa oltre ogni modo utile alla prosperità e potenza della Nazione.

Firenze, 23 ottobre 1861.

G. Di Cavour pres. — G. DE VINCENZI segr. Nota. Chiunque vorrà inviare degli operai a Londra sotto la direzione di commissari speciali potrà rivolgersi al segretario del Comitato R.

La spesa di viaggio, ritorno e dimora in Inghilterra di un operai, che parta da Genova, può razzionarsi a circa lire italiane 500, e per ogni mese ulteriore a lire italiane 150.

TORINO - TIP. G. FAVALE e C.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO e ITAL-LATINO

compilato ad uso delle Scuole... LEIGI DELLA NOCI e FEDERICO TORRE

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela - L. 14, 50.

È questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scolari.

Cav. ANDREONI CARLO INGEGNERE Prof. di Matematiche, Materie militari e Fisico-Meccaniche

COMUNE DI CANDELO

In seguito a deliberazione della Giunta Municipale del comune di Candelo, circondario di Biella...

Il prezzo d'appalto è di L. 92,000. Non saranno accettate offerte di ribasso minori di L. 100.

Le opere tutte di cui si tratta debbono essere terminate fra mesi 12 dalla data dell'approvazione del contratto.

I capitoli, ed oneri d'appalto, piani, disegni, profili ecc. sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni precedenti l'incanto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità per l'esecuzione del lavoro...

Il termine utile per presentare il ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 15 scendenti col mezzo della domenica 1 dicembre prossimo mese.

Pozzo Pietro not. segr. com.

SOCIETA' ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo per ora deliberato il pagamento del semestre...

Riservandosi il Consiglio di provvedere al pagamento degli interessi arretrati verso l'Ente della lite tuttora pendente col cessato Gerente sig. Strigelli.

Novara, 26 ottobre 1861.

Il Presidente del Consiglio Not. FRANCESCO DAFARRA.

M. BORGAND, Direttore della Scuola industriale di Losanna (Svizzera) riceveva in pensione alcuni giovani di buona famiglia...

Per le informazioni dirigarsi al signor Gelsner generale Svizzero in Torino o scrivere direttamente a M. Borgand suddetto.

SI RICERCA UN RAPPRESENTANTE capace ad atteso in ogni città d'Italia.

Scrivere franco di porto all'Asianda amministrativa, commerciale, industriale, artistica, teatrale. Milano via S. Giuseppe, Gallia sopra il Café Cova.

VE BITA DI TERIENO FABBRICABILE

Alle ore 8 mattina di 11 prossimo novembre, c. i. ministero del sottocruto a ciò commesso dal tribunale di circondario, si procederà nel c. i. di via Buttero, num. 19, piano I, all'incanto per la vendita del terreno fabbricabile in questa città...

Proprio degli eredi di Giovanni Maurizio Restagno, situo in attenzione ed a levante degli spalti di via della Ciadella, diviso in due lotti, cioè:

Lotto 1 di are 30, 22, 46, a L. 8012 66. Lotto 2 di are 10, 37, 51, a L. 2075, 08.

Sotto l'osservanza delle condizioni annunciate nel relativo bando in data 17 corrente, visibili nelle carte nel suo studio.

Torino, 29 settembre 1861.

Not. Gio. Battista Risiti.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampi cascateggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino.

DA VENDERE a comoda mora Dirigersi al not. V. Int. Operati, Dorogrossa, 23.

REGIA INTENDENZA DEL CIRCONDARIO DI NOVI

Avviso d'Asta

Per difetto di offerenti essendo rimasti deserti gli incanti che ebbero luogo il giorno 17 corrente mese si rende noto al pubblico, che il giorno 11 del p. v. mese di novembre...

Table with columns: DENOMINAZIONE DEI GENERI, QUANTITA', PREZZO, OSSERVAZIONI. Includes items like Vitto legale per detenuti, Vitto lavorante, Legna da ardere, Carbone, Forche di meliga, Olio d'olivo da ardere.

Si dichiara che a questo secondo incanto le somministrazioni suddette saranno deliberate qualunque sia il numero dei concorrenti, e della offerta presentata.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa a presentare nei soliti modi le sue offerte verbali a quest'intendenza nonchè indicare giorno ed ora, in cui sarà all'esecuzione della candela vergine liberata a favore dell'ultimo offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli parziali 14 agosto 1861, dei quali si potrà aver visione alla segreteria dell'ufficio medesimo.

Il prezzo del boramento verrà pagato ogni trimestre, però alla metà di ciascun trimestre verrà fatta all'impresa un'anticipazione di L. 2000 per cura della Direzione del carcere centrale.

Gli aspiranti, per essere ammessi a fare partito all'asta dovranno garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di L. 8000, ovvero colla esibizione d'una vaglia per eguale somma di persona notoriamente responsabile, e per tale riconosciuta, da costituirsi in carta bollata detta di commercio.

Si dichiara che si osservano nell'appalto tutte le formalità prescritte dal titolo 3 del regolamento 7 novembre 1860.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadono al mezzogiorno del 25 novembre p. v. giorno di martedì. Nov., il 21 ottobre 1861.

Il Segretario d'Intendenza BRUNO.

REGIO GOVERNO DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO AVVISO D'ASTA

Pel giorno 6 novembre 1861

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile al prezzo cui vennero con verbale 15 corrente ottobre deliberati i lotti 1, 8 e 10 per sommas ranno viventi ed altri oggetti di consumazione nel penitenziario di Omegna durante gli anni 1862 e 1863.

Si rende noto al Pubblico

Che nel giorno di mercoledì 6 del prossimo venturo novembre, alle ore 9 precise del mattino, si procederà in questo Ufficio il Governo a nuovo incanto per ambi lotti, cioè:

Table with columns: Lotto, Carne di bue chilogramma, Carne di vitello, Patate, rape mirigramma, Erbaggi, cioè Cavoli, Broccoli e Fagioli verdi, Legna forte, Carbone miriag.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto del lotto, dovrà a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura di essa, una vaglia estesa su carta bollata detta di commercio, parabile a vista, rifiutato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta da questo ufficio, ovvero colote del Debito Pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il lotto da deliberarsi viene esposto in licitazione.

I deliberanti dovranno prestare idonea cauzione con approvazione per l'intera osservanza del rispettivo contratto.

S'invita perciò chiunque voglia attendere all'impresa del lotto suddetti, a presentare nei soliti modi le sue offerte verbali a questo Ufficio Governativo negli indicati giorno ed ora, in cui saranno, all'esecuzione della candela vergine, deliberati a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli parziali, in data del 1 settembre ora scorso, dei quali potrà aver visione nella segreteria dell'ufficio medesimo.

Le provviste suddette dovranno essere fatte nel detto penitenziario, dietro richiesta dell'Amministrazione del medesimo, ed a misura del bisogno, e non potrà l'appaltatore rifiutarsi di somministrare maggior quantità venendone richiesto.

Il prezzo del deliberamento verrà pagato alla fine di ogni trimestre. Si dichiara che si osservano nell'appalto tutte le formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto 7 novembre 1860.

Porto Maurizio, 21 ottobre 1861.

Il Segretario capo A. GALLEANI

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

unico premiato con medaglia di prima classe via Cavour, num. 9, Torino

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle tante infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi causata dall'età, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale. Prepararsi nella farmacia di GIUSEPPE CERREOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già guardanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'ognessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

AFFITTAMENTO DI UN L. NIF. C. Q.

Il 26 del prossimo venturo novembre, avrà luogo in Mondovì-Carassone l'incanto per l'affittamento di un ampio fabbricato destinato a laificio, per un biennio, da aprirsi sul prezzo di L. 1000 annue.

Al concorrente si concede a tutto la somma di L. 55.000 all'interesse del 5 per 0/0. I capitoli d'appalto sono visibili in una sala dell'Ospedale di S. Antonio Abate, proprietario e mutuante.

Mondovì, il 22 7bre 1861. Per detto Ospedale Tommaso CANAVESSE Segr.

MALATTIE DEI CAPELLI

La Presse Scientifique, il Courrier Medical, la Revue des Sciences, ecc. hanno registrato recentemente i risultati ottenuti dall'impiego della VITAMINA STECK contro le calvizie antiche, le alopecie persistenti e premature, l'indebitamento e la caduta ostinata della capigliatura. BIELLI AD OGNI TRATTAMENTO.

I sig. dottori Langlois, Dr. A. Christoph, Baudard, Maillet, Dupuy, Lelievre, Monfray, Th. Varin, Henrich, Durand, ecc. membri delle facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier, e di Strasburgo, hanno contattato nei loro rapporti: Lo CHE LA VITAMINA STECK era dotata di una azione rinvigilente, prontissima sulle bulbe pelifere, di cui rievigila l'attività paralizzata od indebolita; 2. Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione, non offre pericoli, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche.

Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffraggi medici così numerosi e così conclusivi come la VITAMINA STECK - Fabbricata fr. 20 con la istruzione. - Parigi, PROPRIETA' NORMALE. 39, Boulevard de Sébastopol - Nota. Giacques boccetta è sempre ricoperta nel timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni. - Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

È stato pubblicato a Firenze col titolo di BARBARA, e per ordine della COMMISSIONE REALE, II

CATALOGO UFFICIALE

dell'Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica.

È un volume in 8. a 260 pagine, di pag. 230. Si vende al Palazzo dell'Esposizione - di principali librai di Firenze, al prezzo di L. 1, 50.

I librai e i rivisti fuori di Firenze possono ricevere franco per la posta il suddetto catalogo, con tutte le domande con lettera affrancata al signor G. BARBARA, tipografo ed editore in Firenze, e spedendo un vaglia o franco-bollo per il valore di L. 1, 50 la copia.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Casale. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta, erga, media, fina e stragna. Elastiche e dure, per uso di cancelleria, per commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, Gazzotti f.lli, Tip.-Librai. BRA, Bressa Librai.

CASALE, Deangeli, accanto al Duomo. SAVIGLIANO, Racco e Bressa, Tipografi.

SAVONA, Prudente Giacomo, Librai. VERCELLI, presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librari.



NEGOZIANTE DI CAVALLI

Recente noto che per il corrente gli arrivi verrà un trasporto di 28 cavalli italiani, tra i quali diversi da sella e 6 coppi da carrozza.

FALLIMENTO di Giovanni Garassino, già mercante in Torino, via del Palazzo di Città, num. 7, casa Rigoni.

Si avvisano i creditori verificati e giurati ed ammessi per provvisione al passivo nel fallimento di detto Giovanni Garassino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza di signor e a fine commissario Francesco Corra, il 14 di novembre prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla forma del concordato, a termini dell'articolo 514 del Codice di commercio.

Torino, 23 ottobre 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE

L'illmo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto in data del 30 luglio ultimo scorso, ad istanza della signora Giuseppina Sasso, moglie dell'ingegnere Felice Pellegrini, tanto per l'interesse proprio quanto come tutrice del minore Filiberto Richetti suo figlio di primo letto, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di una cascina sita in territorio di Chivasso, r. g. Mosotti, già propria di essi istanti, deliberata per L. 51.500, alla ragione di mezzo corrente nella stessa città di Chivasso, sotto la firma Salvador e Calman fratelli Sacerdote, in virtù d'incanto volontario in data 2 del precedente maggio, ricevuto dal notaio Tarcone, qual segretario, assunto della giudicatura al avviso di questa città.

Torino, 23 ottobre 1861.

C. Perocci p. c.

GRADUAZIONE

Con decreto 21 corrente del signor presidente del tribunale di circondario di questa città, venne sull'istanza del notaio Guglielmo Teppati, qual curatore dell'eredità giacente di Giovanni Garavaro, dichiarato a posto il giudizio di graduazione sul prezzo del corpo di vigna denominato il Tranco, situato in detta eredità, e stato del berale al signor Ottavio Alciati per L. 46.100, e vennero ad un tempo largiti ai creditori a venti ragione su tale prezzo a presentare il loro dimando di collocazione alla somma eraria di detto berale, entro il termine fissato dalla legge.

Torino, 27 ottobre 1861.

L. Mirretti sost. p. c. a.

CITAZIONE

Con atto dell'usciero Baggio, addetto alla regia giudicatura di Torino, sezione Doria, in data 23 andante ottobre, il signor Craveri Felice, domiciliato in Torino, in-tò ed ottenne citazione contro il signor Giovanni Timoteo, già residente in Torino ed ora di domicilio di Torino e residenza in ti, a comparire avanti la regia giudicatura suddetta, all'udienza del 30 volgente ore 8 antimeridiane, e ciò all'effetto di ottenere condanna contro il Giovanni, al pagamento di L. 121, importo di somma straordinaria, oltre gli accessori. Quella citazione sarà in conformità di quanto disposto dall'art. 61 e 62 del cod. di proc. civ.

Torino, 23 ottobre 1861.

Car. M. Bels Fornelli proc.

AUMENTO DI DECIMO

S'è noto che la casa di cui nel bando venale del 7 corrente, è data in affitto del fallimento di Bogetto Giovanni Battista è sita in Chivasso, venne con atto del giorno d'oggi, a figlio del sottoscritto, previa riunione in sol tutto, del berale sig. Giovanni Quaranta domiciliato in Torino, per prezzo di L. 6310.

Il termine utile per l'aumento del decimo scade con tutto il 19 di novembre prossimo Chivasso, 26 8 bre 1861.

Carretta segr. commesso.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza di rinvio deliberava gli stabili incantati in cinque lotti, ad istanza della Cassa Giovanni Battista, e Bianco, Marianna vedova di Filiberto Casana, e adenti a Dronero, quest'ultima tanto in proprio che qual madre e tutrice dei figli Giovanni Battista e Filiberto, e sulla somma dai medesimi offerte, cioè il lotto 1 di L. 10, il 2 di L. 900, il 3 di L. 360, il 4 di L. 220, il 5 di L. 300, situati detti stabili sul territorio di Dronero, regione Rippoli o Bracco, consistenti in casa rustica, bosco ceduo, prato e due pezzi campi, il tutto a favore del suddetto signor Casana Giovanni Battista, alla somma di L. 100, il 2 dello stesso Casana a L. 1180, il 3 a favore del signor Dama Antonio di Dronero alla somma di L. 1830, il lotto 4 a favore del suddetto istanti la vendita, alla somma suddetta di L. 220, ed il lotto 5 a favore del signor Giovanni Battista Garbero il detto luogo di Dronero, alla somma di L. 330.

Il termine utile per l'aumento di sei, scade con tutto il 7 del venturo mese di novembre.

Cuneo, 23 ottobre 1861.

Vaccaneo segr.

CITAZIONE

Con atto dell'usciero Garoto Faletto, addetto al tribunale del circondario d'Ivrea, 23 andante ottobre, ad istanza di Francesco Maritano, residente a Tavargnano, ed messo al beneficio dei poveri, venne citata in conformità dell'art. 61 e 62 del codice di proc. civ., la Colma-Franco e Bove-la Fa Francesco, dimorante a Giub (Francia), a comparire avanti il tribunale di Ivrea, entro il termine di giorni 60, onde vedersi condannare al pagamento di L. 1620, cent. 60, e gli interessi per spese ergate a favore del padre della citata, come da relativa nota offerta in comparazione.

Ivrea, 26 ottobre 1861.

Riva caur.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento del sesto fattosi dalli Giovanni Giovanni Battista e Giovanni Giovanni di Bionne, all'otto 2, 3, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 16, del ben sito in territorio di Ghemme, e già propri del signor Carlo Maria, Ariano Pasquale, Luca Giuseppe e Francesco, Casardi avvocato Antonio, Sebastiano Giovanni, domiciliati a Ghemme, Bruno Lorenzo e Prete Pasquale fratelli, domiciliati alla Molle di Casale, e Rinaldi Carlo, domiciliato a Cavaglio, debitore principale il primo, a terzi possessori gli altri, stati subastati e deliberati al cent-ozza 14 settembre ultimo scorso, di questo tribunale, il lotto 2 al prezzo di L. 2.500, il 3 di L. 210, il lotto 7 di L. 80, il lotto 8 di L. 210, il 9 di L. 210, il lotto 11 di L. 410, il 12 di L. 235, il 14 di L. 110, ed il lotto 16 al prezzo di L. 125, per il nuovo incanto e definitivo deliberamento venne fissata l'udienza del 15 novembre prossimo venturo, nella solita sala di questo tribunale di circondario.

Il rinvio dei detti lotti verrà aperto sul prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando 17 ottobre corrente, debitamente notificato, depositato ed affisso a termini di legge.

Novara, 21 ottobre 1861.

Branca sost. Gall.

ESTRATTO DI BANDO

Dipendentemente all'autorizzato e seguito aumento di mezzo cento, avrà luogo il 20 prossimo novembre, all'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli, a mezzo di, il rinvio del secondo stabile già stato sull'istanza della nobile donna Marianna Bara-Beretta, vedova Farinelli, da Torino, subasta ora a danno dell'avalvatore Luigi Giuseppino Bottino, e con verbale 15 corrente mese deliberato a De Guglielmo Giovanni.

In territorio di Fontanetto

Campo, regione Ronco, regnato in mappa col num. 307 parte, sezione C, di are 87, 81, sul prezzo aumentato di L. 1195.

Vercelli, 23 8 bre 1861.

Not. Gabiani p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'istanza di Nicolay Giuseppe, domiciliato in Sambuco, l'usciero Lorenzo Irrati addetto alla giudicatura di Vinadio con suo atto 21 ottobre corrente, notificò a nome dell'art. 61 cod. proc. civ., al signor Brutto Spirito, già domiciliato pure in Sambuco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sentenza in data 21 settembre ultimo scorso, con cui dichiarata la contumacia del Brutto, con ciò che questi al pagamento a favore di Nicolay di L. 200 pagato da chirografici 3 aprile 1861, cogli interessi decr. e decorrendi a collo spese.

Vinadio, 27 ottobre 1861.

Car. G. B. Bruna proc. spec.

CITAZIONE

Con atto dell'usciero Rocca Francesco del giorno d'oggi, ad istanza del sig. Francesco Chivasso domiciliato in questa città, venne citato il Filippo Pontio già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora, il 31 cedente ottobre, ore 9 mattutine, per l'adempimento del prezzo dell'assegnazione o distribuzione del prezzo dei lotti ed effetti venduti in odio di Alessio Puzos con sito del 3 an ante, autentico Lunello, rilevante a Lire 3035 a termini di legge.

Torino, il 29 ottobre 1861.

Rivetta proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE e C.